Direzione presso la Sezione della Democrazia Liberale
Piazza Aguselli N. 2
Casa Liberale

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE,,

Periodico Settimanale
Telefono 95
Per Telegrammi: CITTADINO - CESENA

PREZZO CENT. 20
ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 10.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 15 Ottobre 1921

ANNO XXXIII — N. 33

Le inserzioni si ricevo[no]
licità - NULLO GARAN[TE]
ringraziamenti, diffide, ...
parola corpo 8 tassa gover[nativa] *più.*

I LIBERALI

Il contrasto tra il volontariato ed il governo costituito, durante il risorgimento, si compose in una armonia da cui uscì l'unità della Patria. Perchè questo avvenne in una terra che sentiva, fino a pochi anni prima, così vivi i municipalismi e l'autonomia delle singole sue parti? Perchè, accanto alle audacie del partito d'azione visse e fruttificò l'azione costante e indefessa di un liberalismo autentico, nutrito di esperienze e di realtà, che rimase al governo per la forza di una azione incancellabile. Erano quelli, uomini preparati e di fede. Anche nelle loro timide esitazioni, capirono il momento in cui bisognava impossessarsi del moto popolare perchè non tralignasse, e furono sopratutto maestri nell'assorbire gli uomini e i partiti di parte sinistra, piegandoli alla dura esperienza della realtà e delle responsabilità. Il miracolo dell'unità italiana nasce, per molta parte, da queste due forze che non si elidevano, ma si integravano, e la loro specifica funzione più appare manifesta alla serenità del nostro spassionato giudizio.

Come mai l'Italia, uscita vittoriosa dalla guerra, ha avuto una crisi politica che, per esempio, la Germania vinta non ha dovuto subire, nonostante il trapasso dall'impero alla repubblica? Forse per un indugio del Gabinetto, dopo Vittorio Veneto, ad appellarsi al paese. Così Lloyd George assai più più pronto, evitò il contrasto, per quanto colà assai meno acceso, delle fazioni antibelliche a antinazionali.

Noi siamo oggi in mezzo ad una profonda crisi politica che investe tutti i partiti. Ma mentre popolari e socialisti conservano le loro masse, o per lo meno dispongono per ogni tendenza di grandi masse, il partito liberale palesa una debolezza, pur essendo numericamente il più forte, che soltanto la mancanza dell'organizzazione e la confusione nascente da gruppi sostanzialmente identici, ma nominalmente divisi, possono spiegare. Partito di governo, il liberale è il Cireneo di tutti gli errori e di tutte le insufficienze dell'azione statale, partito troppo spesso lontano dalle sue premesse ideali; sente la mancanza dei contatti col popolo, da anni perduti per colpa e per inettitudine di molti suoi uomini; partito vecchio subisce la critica e l'attacco d'ogni parte, di quanti aggruppamenti o nuovi o rinverniciati gli contendono il primato e il posto.

Eppure non c'è ora in cui più di questa si invochi la libertà. Dai popolari ai socialisti tutti la reclamano.

Sarebbe dunque finito il compito dei liberali, dopo avere assicurato il trionfo dei principii sostanziali? No, noi non crediamo che gli errori degli uomini e le colpe di cui l'idea liberale fu immune anche se compiute in nome suo, bastino a distruggere un programma, una forza, una funzione. I popolari che si indugiano così volentieri su questo punto, dovrebbero ricordare che la Chiesa non sarebbe sopravvissuta se gli errori degli uomini anche maggiori potessero sempre sommergere una istituzione.

La crisi del partito liberale è una crisi di uomini. L'on. Bonomi al potere non per la forza del suo gruppo, ma con propositi sostanzialmente liberali, conferma la crisi di questo partito che troppo si polarizzò intorno a pochi nomi, generalmente a due, che si alternavano al potere.

Ma quando noi vediamo i giovani credere e seguire l'idea liberale, che è idea spesso di equità e quindi apparentemente antitetica agli entusiasmi giovanili, allora noi dobbiamo credere, meglio, noi ci confermiamo nella fede dell'idea liberale.

La quale non sarà salva se non con l'azione e con l'opera di uomini preparati. Questa azione spesso langue. Bisogna riprenderla. Un partito che ha fatto l'Italia, vincendo le opposizioni diplomatiche di tutto il mondo e legalizzando la rivoluzione e la stessa opposizione repubblicana, un partito che ha seguito e promosso le fortune della Patria nei momenti più gravi, deve dalla forza stessa della tradizione trarre la sua vita. I popoli vivono di tradizioni, e quest'ora segna proprio il fiorire della tradizione unitaria e nazionale. Il partito popolare non sente questa forza; il risorgimento gli è estraneo; il suo passato remoto gli è contro, peggio è contro l'Italia. Potrebbe compiere una grande funzione ideale, nel momento in cui i valori spirituali si riaccendono tra il popolo di ogni classe, ma spesso, se non sempre, la pospone a un buon affare elettorale. Il partito socialista vuole il paese per dominarlo, il governo per attuare il collettivismo. Non ne fa mistero. La prosa di Turati apertamente lo dichiara. E il partito liberale, un partito degno di questo nome, crede per ciò solo finita la sua funzione? In mezzo al costituirsi e all'organizzarsi di ogni interesse particolare, può credersi finita l'opera di un partito che deve, per definizione, evitare il prevalere degli interessi egoistici e circoscritti sull'interesse nazionale? Tra tanta canèa di incompetenti e di improvvisati che trattano la politica con sicumera facinorosa, come può dirsi esaurito il compito di un partito, che nel periodo aureo portò la preparazione più assidua e più illuminata al governo dell'Italia?

Noi ripetiamo la nostra fede anche se talora vediamo il vuoto e l'inazione; frutto dei gnomi e non dell'idea.

La commedia dell'agguato

Sembra che, nonostante l'assenza del Presidente e dei due Vicepresidenti della Commissione degli Esteri, o, forse esattamente approfittando di tale assenza, i socialisti tentino di servirsi della stessa Commissione, convocata arbitrariamente, per colpire, con un attacco mancino, il Marchese della Torretta, che sarebbe nientemeno colpevole che di ritardato soccorso alla Russia.

Ora non solamente tutti gli uomini di buon senso e di buona fede, ma persino i socialisti italiani, sanno benissimo che l'affare del così detto " soccorso alla Russia „ è un affare prettamente ridicolo, quando non diventi una goffa speculazione demagogica. Tutti sanno infatti che la popolazione russa, affamata in modo orribile dal bolscevismo, ascende a diecine di milioni di uomini, per i quali ogni artificiale aiuto portato dal di fuori, è necessariamente infimo e vano. Sanno che queste popolazioni disperate, si trovano a preferenza nel profondo sud-est della Russia, cioè a migliaia di chilometri dalle frontiere europee e dai porti del Baltico e del Mar Nero, e senza praticabili comunicazioni, quelle ferroviarie essendo state da tempo distrutte dai bolscevichi, e che per conseguenza, e impossibile, materialmente e categoricamente impossibile, far pervenire loro il minimo soccorso.

Sanno infine, ad ogni modo, che i primi carichi di derrate alimentari, sbarcati nei porti russi, sono stati immediatamente predati dal Governo dei Soviety, e distribuiti, non già alle turbe affamate, ma alle truppe ed ai funzionari del governo dei Soviety, cioè ai sicari ed ai clienti, che servono per l'appunto a perpetuare il dominio degli affamatori; e che nuovi carichi, se gli Stati civili d'Europa avessero la supina ingenuità di mandarne ancora, subirebbero la medesima sorte.

Questo, anche a voler prescindere dagli interessi generali della civiltà europea, antitetici a quelli del bolscevismo russo, ed anche dagli specifici interessi italiani, che in questo come in ogni altro problema, debbono essere l'unica ed indeviabile guida della politica italiana, questo sanno benissimo non solo tutti gli uomini di buon senso e di buona fede, ma persino i socialisti italiani. Ed allora, quali sono, oltre la solita falsificatrice demagogia umanitaria, i prossimi attuali motivi del tentato agguato?

Possono essere vari. Ma qualcuno è assolutamente evidente. É evidente infatti che i tre messi tornati di recente dalla Russia, hanno bisogno di esibire in qualche modo il novissimo fervore del loro già più che sospetto *lealismo* verso il Pontefice di Mosca. É evidente d'altra parte, che molti altri hanno bisogno, alla vigilia del terzo Congresso, di purgarsi ostensibilmente dell'infamante accusa di tepido soviettismo. È evidente ancora che specialmente quelli che con più impaziente avidità, attendono il *Placet* al sospirato collaborazionismo, hanno bisogno di dimostrare che, quando andassero al Governo, non esiterebbero, secondo le buone regole, a porre la politica italiana al servizio dello straniero e specialmente della Russia bolscevica.

Tutto questo è evidente. Ma vi sono probabilmente motivi ancor più profondi. Può darsi che dal panslavismo rosso di Mosca sia giunto l'ordine perentorio di sbarazzarsi al più presto del Ministro italiano che nella questione del Burgenland, ha nuovamente frustato il tentativo di egemonia slava sul Danubio, e sbarrato definitivamente il " *corridoio* „ ceco-jugoslavo che doveva un giorno aprire la via all'aggressiva marcia del panslavismo contro le frontiere ed il mare d'Italia. Ma è più probabile ancora che il fondamentale istinto antinazionale dei socialisti italiani li spinga, anche senza ordini stranieri, a vendicarsi del Ministro che, dalle pietose rovine ereditate dal Conte Sforza, in poco tempo, nel Bur-

genland e nell' Albania, ha saputo trarre due notevoli successi per l' Italia, e rialzare nella conscienza internazionale ed in quella nazionale il prestigio ed il valore della politica italiana. A meno che, addirittura, l' on. Modigliani non speri di vendicare il suo ex compagno, divenuto suo complice, nonche collare dell' Annunziata, nella politica antiitaliana.

Se non che, la Commissione degli affari Esteri, anche in assenza dei suoi presidenti, non è e non può essere lo strumento di simili insidie. Ed anche questo i socialisti sanno benissimo. Sanno benissimo cioè, che se il soccorso alla Russia è un affare ridicolo, non meno ridicolo è il loro tentativo odierno di agguato.

È una commedia insomma — lo sanno benissimo — che va recitata solamente per il loggione.

Gide

Opinioni sull'a crisi fascista

Pur non condividendo interamente taluni apprezzamenti esposti dal nostro valoroso collaboratore, crediamo anche noi vivamente che il movimento fascista, viva forza della nazione, sboccherà fatalmente nei concetti puri e sani della democrazia liberale.

N. di R.

Tutti, più o meno autorevolmente, esprimono il loro giudizio sull' attuale crisi fascista. E' innegabile - bisogna subito riconoscerlo - che la crisi, assunse degli aspetti abbastanza gravi.

L' atto di volontà imposto dall'on. Benito Mussolini di creare senz'altro, il Partito fascista, ha incontrato una viva resistenza.

Prossimamente il Congresso - che dovrà pure giudicare l'azione di quei fasci, dichiaratisi, per ora, in istato di smobilitazione, per la condotta vile di una parte borghese - specificherà chiaramente, se il fascismo debba accettare, la proposta di Benito Mussolini.

L'opinione di chi scrive, è un po' pessimistica a proposito dell'avvenire fascista.

Rimanga esso "*movimento*„ o "*Partito*„ non potrà vivere a lungo nella vita politica, per le seguenti ragioni.

Il fascismo - nato quando occorreva riunire tutti gli italiani in un audace organismo politico di difesa estrema, contro i nemici della Patria - ebbe le sue magnifiche battaglie - quali per esempio quelle del Ferrarese e del Bolognese - riuscendo a far affluire, nelle sue fila, uomini di diversa tendenza, ma animati soltanto dalla fede patriottica. Ma il "*trattato*„ di pace concluso fra fascisti e socialisti, servì, certo, a raffreddare l'entusiasmo, specialmente degli ultimi venuti, e in quanto che esso trattato, rappresentava la tregua, la pace coi nemici di ieri. I proprietari terrieri di vecchio stampo, non capirono che occorreva mantenersi fedeli al programma di fede patriottica, dimostrando, senza più ricorrere alle spedizioni punitive, con le giuste concessioni ai lavoratori, la possibilità e la ragione dell'equilibrio sociale, nel nome immacolato d' Italia!.. Furono quindi essi i conservatori testardi, che, impauritisi della pace conclusa coi socialisti, iniziarono una lenta opera, attraverso qualche fascio, di opposizione, e quindi di malcontento, contro il *trattato*, che segnò il primo e più importante atto storico del movimento fascista.

Da quel giorno cominciarono le diatribe, i contrasti, gli ordini del giorno contrari alla Commissione esecutiva dei fasci. Benito Mussolini rassegnò, come ognuno ricorda, le dimissioni da capo, per divenire semplice gregario.

Mille episodi dimostrarono e, tutt'ora dimostrano, la crisi di disorganizzazione - intendendo riferirmi, alla riscontrata mancanza, di disciplina interna - che sbocca, oggi, nella più grave crisi della sua esistenza, se debba cioè, vivere un *Partito fascista* oppure un *movimento* destinato man mano, ad estinguersi di fronte alla mutata situazione politica.

Ma il fascismo, sorto ripeto, come movimento originato dalla necessità di porre una valida difesa al patrimonio nazionale - se rimane un *movimento*, non potrà più accettare, o riprendere, il vecchio sistema di battaglia - dovendo considerare l'esistenza di un *trattato di pace* e la ripristinata autorità dello stato - oppure formerà il Partito e allora, nel giorno stesso della sua costituzione, dovrà chiedersi per quale ragione possa chiamarsi *Partito fascista*, quando per fascismo venne inteso allora un movimento anti-partito, anti-dottrinario, anti-dogmatico?.

Non sarebbe quindi doveroso, riconoscere esplicitamente che oggi non c'è più posto, in Italia per un nuovo Partito?

Non sarebbe giunta l'ora che il fascismo, il suo gruppo parlamentare, i suoi uomini, accettassero il compito della ricostituzione completa della destra liberale, e conseguentemente, del grande Partito liberale-democratico?

Ma c'è chi mi ricorda che i fasci sono *tendenzialmente* repubblicani. Tale *tendenza* - sia detto francamente - è una formula che vuole accontentare l'entusiasmo dei giovani, sempre propensi verso l' ignoto, e, nello stesso tempo, rassicurare gli uomini ponderati che i fasci non sono.... poi, in fondo, nettamente repubblicani.

Benito Mussolini dice che bisogna essere avversari dei *dogmi*, e allora, egli, implicitamente, deve riconoscere che soltanto la *dottrina liberale* è antidogmatica, perchè persegue uno scopo altissimo, e cioè quello, di assecondare i voleri di un popolo disposto alla *evoluzione indefinita*!

Bologna, ottobre, 21.

Mimo Biasini

Non è la forza dei rivoluzionari che danneggia l'Italia, è la debolezza degli uomini d'ordine e la loro disorganizzazione che apre la strada agli audaci.

Per un busto di bronzo a Renato Serra

Per norma di coloro che intendessero, onorando la memoria del grande concittadino scomparso, offrire la tangibile prova del loro ricordo, si avverte che le offerte vengono ritirate presso i seguenti:

1. **- Amm. del "Cittadino„ - Piazza Aguselli, 2.**
2. **- Biblioteca Comunale.**
3. **- Sig. Maria Turchi - Via Garibaldi, 60:**
4. **- Sig.na Dina Verità - Caffè Forti.**

Partito della "Democrazia Liberale„
Sezione di Cesena

Per Domenica 23 corrente alle ore 16, nella Sede Sociale sono convocati in

Assemblea Generale

tutti i soci della Sezione per deliberare su argomenti di assoluta ed urgente gravità.

I soci non presenti o non aderenti per iscritto saranno ritenuti dimissionari.

Il Consiglio Direttivo

FATTI E COMMENTI

I venduti

Così, i gretti panciottisti che non riescono a concepire nessuna idea di bellezza morale, usano ancora chiamare i proletari che militano nelle schiere Fasciste e Liberali, e su di essi si pasce la villana loro rabbia, che quotidianamente conduce a dolorosi risultati.

Certamente debbono essere venduti, dicono, perchè altrimenti dovrebbero dare il loro appoggio ai partiti che tutelano i loro interessi, e non mai a quelli che si oppongono ad ogni sorta di elevazione proletaria, giudicando questa inevitabile contrasto con il benessere della borghesia, alla quale essi partiti appartengono.

E i fatti nella loro nauseante chiarezza non riescono a convincere quei ciechi collerici che continuano ad odiare.

A decine e a decine in città si incontrano dei giovani robusti, onesti, e pieni di buona volontà, che si raccomandano per ottenere un posto in qualsiasi genere di lavoro.

E c'è il ragioniere che farebbe volentieri il fattorino, e c'è il tipografo che entrerebbe a lavorare in qualsiasi altro stabilimento, e c'è il modesto impiegato che diventerebbe volentieri operaio e magari facchino.

E vi è fra questi chi ha lasciato volontariamente il lavoro perché non poteva più vivere in un'ambiente saturo dell'odio dei compagni. E vi è chi era stato allontanato perchè il troppo entusiasmo dato alla fede politica nei momenti difficili, lo aveva distolto dalla assiduità del lavoro, dando in ciò un pretesto al proprietario in agguato.

E vi è infine chi non riesce a trovarsi posto perchè i datori di lavori si fanno riguardo ad assumere certi operai, per paura di fomentare disordini nelle loro aziende.

E il tricolore spicca all'occhiello di questi poveri giovani, pazzamente innamorati del loro inospitale paese.

Ed essi, malgrado tutto, resistono ad ogni tentativo di corruzione.

Non è giusto quello che ci dite, rispondono a chi tenta corromperli, perchè se è vero che purtroppo molti dei soci nel mio partito sono opportunisti, è altrettanto vero che l'idea è bella, è nobile, è santa, e noi non la rinneghiamo mai.

E difendono i miseri il capitale, perchè questo è utile al benessere del paese, e difendono con verginità di fede l'"idea„ che gli altri prostituiscono, e per la loro terrà (che è degli altri) sorridendo darebbero volentieri la vita, perchè in essa, che loro nega un pezzo di pane, riconoscono e adorano la loro Patria.

E la terribile miseria che regna nella loro famiglia affligge quei buoni, rende pallide e rugose quelle ancor giovani fronti temprate nella lotta; ma l'animo rimane buono, candido, vergine e l'innato sentimento d'orgoglio di quei forti, per amor di Patria si spiega, e fa loro domandare umili, quel lavoro che dovrebbero reclamare come sacrosanto diritto.

E il vile borghese in negazione di Patria, per amore di momentanea pace, a questi giovani nega il lavoro, mentre per paura mai non lo nega allo scandaloso bolscevico che niente ha trascurato per la rovina del paese.

Per questo in Italia non può fra la massa germogliare l'amor di Patria.

Ma fino a quando durerà quest'infamia?!...

Nostre Corrispondenze

Roncofreddo 11

Domenica 16 c. m. avrà luogo l'inaugurazione del concerto bandistico sotto la direzione del M.o Francesco Bugli di Savignano che svolgerà un programma in piazza dalle 16 alle 17.30: alle 18 avrà inizio una festa di ballo, nella sala delle scuole gentilmente concessa a totale beneficio della locale società filarmonica.

Gatteo 15

Onoranze ai caduti

La Commissione per il ricordo ai caduti convocata dall'Assessore Sig. Mastani, ha stabilito: 1) di chiedere al Municipio un ulteriore stanziamento di duemila lire per le spese da incontrarsi; 2) di erigere la colonna votiva, in memoria dei Concittadini morti per la Patria, nel piazzale prospiciente le Scuole e su disegno — già pronto — dell'Egregio amico e concittadino Prof. Pietro Broccoli; 3) di pubblicare, nel giorno dell'inaugurazione, una memoria che riassuma l'opera di questa Assistenza Civile col resoconti della gestione, l'elenco dei Caduti, gli atti amministrativi più importanti, i nomi dei Benefattori e la rassegna dei Mutilati e dei decorati al valore.

La Commissione fu unanime nel volere e nel desiderare che la commemorazione assurga ad una manifestazione solenne di concordia cittadina nel nome altissimo dei nostri *Morti*, sempre vivi nell'affetto del Paese.

Onorificenza

Il Sig, Sesto Biribanti, che fu valoroso Sergente dei Bersaglieri nell'ultima nostra guerra, è stato insignito di medaglia d'argento al valore militare, con una lusinghiera motivazione. A Lui, che non ha demeritato delle tradizioni di famiglia, i nostri rallegramenti, tardivi, ma non meno sinceri.

PAOLO MASTRI.

Savignano di Rigo 11

Domenica 16 corr. alle ore 15,30 nel camposanto di Savignano di Rigo l'illustre pubblicista romagnola *D. T. Nediani* rievocherà la figura eroica di DECIO RAGGI.

Tutti indistintamente sono invitati ad intervenire alla commemorazione onde rendere concorde omaggio d'amore alla memoria di chi morì per la Patria.

Per i nostri Ufficiali

Angelo Gatti ha scritto in questi giorni che noi abbiamo un *esercito pletorico e disarmonico* che pertanto *corre il rischio di dissolversi.*

Ora bisogna che gli Italiani degni di questo nome volgano la loro attenzione a questo problema fondamentale e dimostrino con i fatti che la risoluzione di esso non può essere abbandonato al criterio dei politicanti e dei faziosi.

Non sarà inutile ricordare a tale proposito in questi giorni a Milano il Congresso Socialista ha trattato della politica militare manifestando il proposito di iniziare un movimento di penetrazione nelle fila degli Ufficiali.

Giá i signori socialisti si sono accorti solamente ora che la rivoluzione non si fa contro l'esercito, che l'organizzazione della milizia nazionale è una realtà la quale risponde ad una necessità di vita e di sviluppo per il paese, che infine, questa organizzazione bisogna, per i fini della cuccagna socialista ghermirla, adularla magari, e trasformarla come un qualsiasi ministero, dove dall'usciere fino al ministro tutti tendono coi sorrisi e coi favori a ottener grazia da Turati e da Baldini.

Ma se gli italiani vogliono i caporettisti non posson trovare credito fra la milizia d'Italia!

Rubrica Combattenti

Ufficiali di censimento — I nostri Soci che hanno presentato al Municipio i documenti per concorrere al posto di Ufficiali di Censimento sono pregati di segnalare immediatamente il loro nome all'Ufficio Segreteria della Sezione.

Consegna della Segreteria — Il Consiglio Direttivo convocato in udienza ordinaria dopo aver preso atto delle dimissioni del Segretario Signor Primo Gualtieri, ha nominato suo successore il vice Segretario Signor Mario Gnidazzi che ha già preso le consegne dell'Ufficio.

4 Novembre — Previo accordi intervenuti col Municipio, nella storica giornata verrà suonata la campana principale.

A rendere più solenne la ricorrenza, questo Comitato invita tutte le famiglie a voler esporre dalle proprie case il tricolore.

Capi Gruppi — S'invitano a voler notificare alla Segreteria della Sezione l'elenco preciso dei Soci dipendenti e a ritirare i bollettari per riscuotere le quote sociali.

I soci morosi perderanno il diritto di partecipare alla votazione del nuovo Consiglio Direttivo della Sezione che avverrà nel prossimo novembre.

Note di cronaca

Eroi che tornano — Il giorno 15 torneranno alla propria città le salme dei giovani Alfeo Guidi, e Decio Ricci eroicamente caduti sul campo della gloria.

Lunedì 17 avranno pure luogo i funerali dell'eroico Cap. Guido Ravaglia.

Alle salme gloriose il nostro saluto commosso e tutti i fiori del nostro ricordo e della nostra devozione. Alle famiglie il nostro compianto saturato di amore vivo, nell'augurio che, dal sangue dei nostri santi caduti, germogli il fiore purissimo della pace e della concordia nazionale.

Nell'entrante settimana giungerà anche la salma dell'eroico Tenente Pietro Bartoletti figlio dell'amico nostro carissimo Francesco.

Daremo notizia del giorno in cui avranno i funerali.

Conferenza Agraria. — Sabato 15 corrente nel Teatro Kursaal alle ore 11 è avuto luogo per iniziativa della Federazione Agricoltori di Cesena, una conferenza su «Gli Agricoltori e la ricostruzione economica nazionale» dell'Avv. Alberto Donnini.

L'oratore parlò per oltre un'ora di fronte ad un pubblico numeroso che lo applaudì vivamente.

Ci riserbiamo un lungo commento al prossimo numero.

Concerto musica classica — Ad iniziativa della locale Società orchestrale cesenate, il giorno 19 corr., nella sala del Casino del Teatro Comunale avrà luogo il II Concerto di musica classica con esecutori per la parte vocale la Sig. Caterina Gobbi e per la parte istrumentale del ottimo Trio cesenate composto dai Sigg. Prof. Gironi Emilio violino - Prof. Dante Serra violoncello - Prof. Achille Turchi pianoforte. Il programma è il seguente:

1. *Beethoven* — Op. I N. 3 — Trio per violino, violoncello e piano.

Allegro con trio — Andante cantabile con variazioni — Minuetto (Quasi allegro) — Finale (Prestissimo).

2. *Schubert* — Lieder per canto e pianoforte.

a) Calma gentil . . . *b*) Notte e sogni . . . *c*) La Trotella . . . *d*) Sul sepolcro d'Anselmo.

3. *Schubert* — Op. 100 — Trio per violino, violoncello e pianoforte — Allegro — Andante con moto — Allegro moderato.

Precederà un cenno sulla vita e le opere di Franz Schubert detto dal Prof. Manlio Torquato Dazzi.

Cose scolastiche — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del giornale
"Il Cittadino"

Nella rivista mensile del comune di Cesena, pubblicata per il mese di luglio u. s. il Sig. Preside del locale Liceo à fatto inserire la sua relazione, per l'anno scolastico 1920-21, sull'andamento dell'Istituto. E, dopo aver fatto conoscere ai lettori della rivista che il Licee Ginnasio é il maggior Istituto della città, ciò che pochi ignorano, ne vanta il funzionamento ed afferma che circa il 50 % degli studenti à potuto essere promosso o licenziato.

La relazione termina formando l'augurio che l'istituto non muoia!

Quale minaccia incombe dunque sul nostro liceo?

Ma a proposito di studenti promossi o licenziati, non sarebbe stato opportuno pubblicarne un elenco nominativo per porre un'argine alle voci, in verità poco benevoli, che circolano insistentemente in città? Al fine anche che non si dica che tra i promossi o licenziati vi sono di certo figli di insegnanti; che ciò avviene onde essi siano dispensati dal pagamento delle tasse.

E' vero, che genitori di studenti militari anno dovuto pagare la tassa di licenza liceale come esterni, mentre in altri licei, di città maggiori, studenti della classe 1901, che si sono trovati nelle stesse condizioni, sono stati considerati come interni in base ad una speciale disposizione del regolamento scolastico? E se questo è vero perchè non si provvede al rimborso della tassa in più pagata?

Silvestrini Vittorio

Teatro Comunale — Dal 23 al 30 corrente avranno luogo al nostro comunale alcune recite straordinarie del Barbiere di Siviglia del Maestro Rossini.

I principali artisti saranno il distinto Tenore nostro concittadino Armando Gualtieri unitamente alla Sig.na Mercedes Carpis e ai signori Adolfo Pacini, Cesare Rossi, Luigi Manfrini.

Maestro concertatore direttore d'orchestra il Comm. Edoardo Mascheroni.

Al prossimo numero daremo più ampia notizia dello spettacolo.

Comitato per le piccole industrie — Anche a Cesena è stato costituito il Comitato per le piccole industrie, che si propone di diffondere in un primo tempo, presso singoli lavoratori e famiglie di lavoratori, a norma del D. L. Luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 1009, e R. D. 20 luglio, n. 1321, le seguenti piccole industrie: a) Cesteria e imballaggi; b) lavorazione in vimini; c) industria del cordame.

Per l'importanza dello sviluppo di queste industrie e dell'azione di esse a favore delle popolazioni della nostra città, ci auguriamo che non manchi l'appoggio morale e la valida coadiuvazione di tutti.

Regime granario — Per impedire che la privata speculazione generi ulteriori aumenti nel costo del grano, si avverte il pubblico che, a mezzo dei rispettivi Comuni, tutti indistintamente i consumatori possono essere — in proporzione ai bisogni delle proprie famiglie — provvisti di grano, largamente fornito dallo Stato al prezzo di L. 128 al quintale.

Cronaca d'oro — *Associazione Cesenate contro la diffusione della tubercolosi* — Le sorelle Iide e Bianca Severi, in memoria del fratello Emilio Severi, ànno offerto L. 20. La famiglia di Arturo Bettini, in memoria del suo caro Tonino ha offerto l. 25. La famiglia Damerini, in memoria di Livio Maraldi ha offerto l. 50. La levatrice Giabotti Maria ved. Lepri ha offerto l. 20. La signora Ester Virgili Amadori, in memoria del Ten. Egidio Arfelli ha offerto l. 20. Il Dott. Luigi Rossi e Pia Moretti, in occasione delle loro nozze, hanno offerto l. 100. In occasione della morte di Rosa Foschi ved. Fantini, il personale dell'Ufficio Tecnico Municipale ha offerto l. 50.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
fra
Mutilati e Invalidi di Guerra
Sezione di Cesena

La figlia Laura e il Cognato Bianchi Vesi in occasione della morte dell'amato Maraldi Livio L. 40. N. N. Beneficio Sezionale l. 25. Ricoverati ed il personale dell'asilo Invalidi Roverella in occasione della morte del ricoverato Branzanti Giovanni l. 20. Pistocchi Antonio beneficio sezionale l. 1. Piraccini Amilcare in memoria di Antonio Bettini l. 10. Avv. Romagnoli Guglielmo per la perdita della Sig.ra Strada Guglielma l. 25. La famiglia Magnani in memoria del congiunto Magnani Luigi l. 30. Ernesta Giorgini Miserocchi in occasione della morte della madre l. 15. Civinelli Pietro per riconoscenza alla Sezione per aver portato a fine una pratica lunghissima l. 10. Marchesa Laura Almerici di Montevecchio per beneficio Sezionale l. 30. Speroni Giuseppe (invalido di guerra) per riconoscenza alla Sezione l. 15.

Ger. Resp. A. Piraccini - Tip Tonti

Dott. Pistocchi Camillo
delle cliniche
Saint Louis e Necker di Parigi
Malattie della pelle e veneree
Esame del sangue
Iniezioni 606 - 914
Consultazioni Via Roverella n. 1
Sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16

INGRANDIMENTI ARTISTICI
in Fotografia - Fotoseppia e Fotocromia
Lavori accuratissimi, inalterabili e della massima perfezione ricavati da qualsiasi genere e formato fotografico.
Rivolgersi al Sig. NANNI SANTE in *Cesena* - Piazzetta *Isei* n. 16, unico rappresentante in *Romagna* della speciale e premiata Ditta **E. MESSA di Roma.**
Prezzi convenientissimi e di concorrenza

ALCHEBIOL
:: potente rigeneratore delle forze ::
Vince il mal di stomaco, la clorosi, l'anemia, la nevrastenia, gli esaurimenti. Da appetito e bel colore.
Preparazione speciale del Chimico Farmacista IVO ANTONELLI - Cesenatico.
Prezzo L. 6.60 — bollo compreso
—o— Nelle principali farmacie —o—

Se volete riscaldarvi e spender poco, visitate il magazzeno della legna da ardere e dei carboni della Ditta
F.lli CANDOLI
che vi cede la merce a prezzi da non temere concorrenza.
Il magazzino è in Borgo Cavour n. 89 - Cesena.

Prof. ROSSI RAFFAELE
RIPETIZIONI SCOLASTICHE
Via Tiberti n. 6 - CESENA

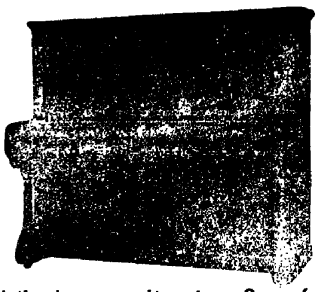
VENDESI CASA posta in S. Egidio sulla strada provinciale. Due camere inferiori e due superiori con aia e porcile, **LIBERA SUBITO.**
Rivolgersi al Notaio FANTINI in Cesena Piazza E Fabbri.

VENDESI CASA in città, libera subito.
Indirizzarsi all' **Ufficio di Pubblicità**

VENDITA VILLINO
con giardino e podere in amena collina a due chilometri da **Cesena** *luogo salubre spendido panorama. — Per trattative rivolgersi al Sig.* **Benini Arturo.**

VENDESI CASA di 7 vani in Corso Garibaldi N. 81.
Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità.

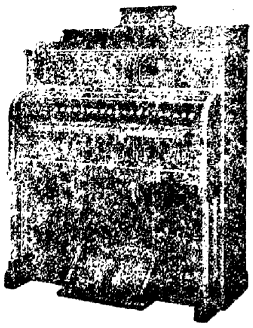
Poliambulanza Margherita,
aperta a Cesena in Via Chiaramonti n. 3 dai Coniugi Faustina e Primo Stefanelli per servizio medico chirurgico gratuito ai superstiti di guerra e ai poveri
PEDIATRIA
la celebrata Dottoressa dell'Infanzia **Laura Centamessa** Uff. d'Igiene di Bologna dà consultazioni per i bambini lattanti e tiene ambulatorio per qualsiasi malattia dell'infanzia nelle ore antimeridiane di ogni Sabato - nelle ore 9-10 per le famiglie dei superstiti di guerra e dei poveri muniti di tessera - e successivamente per ogni categoria di cittadini.



EMPORIO MUSICALE

Americo Matassoni & C. - Cesena

Via Garibaldi N. 29 - di fronte alla Caserma Masini (dei Servi)



Pianoforti - Armonium esteri e nazionali - Pianoforti della FIP - Violini di Germania - Mandolini e chitarre di Catania ed accessori - Clarini ed istrumenti di ottone - Armoniche a mano della Ditta Quagliardi di Castelfidardo - Armomiche a bocca - Ocarine - Coristi ad una e più note - Gramofoni - Musica - Carta da musica e relativi articoli di cancelleria - Leggii pieghevoli, bronzati ecc.

Recapito per riparazioni accordature Pianoforti - Armonium - Armoniche e Gramofoni.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Busti - Fascie :: Ventriere ::

della premiata e specializzata ditta

MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi

sono i più Eleganti - Igienici perfetti e convenienti modelli.

A richiesta si spedisce gratis *speciale catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.*

Manucci Giordano

Via Verdoni - CESENA (Di fianco alla Posta)

Grande assortimento di STUFE e CUCINE ECONOMICHE di vero REFRATTARIO di CASTELLAMONTE.

Grande deposito di MATERIALI LATERIZI delle premiate Fornaci del Cremonese e del Mantovano: TAVELLONI piani e curvi — Materiali da PAVIMENTO — TAVELLE forate per copritura tetti — VOLTERANE — MATTONI forati ecc.

Adoperando questo materiale si ottiene massima leggerezza nella costruzione ed economia di mano d'opera.

Prezzi di assoluta concorrenza sulle produzioni locali

Rappresentanza e Deposito di PIASTRELLE SMALTATE bianche e a colori per rivestimenti.

ARTICOLI SANITARI

Deposito e Vendita: *Cementi - Calci idrauliche - Gesso*

PREVENTIVI A RICHIESTA

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

Sub-Agenzia "FIAT,,

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

Agenzia MOTO-GARELLI „ per la Prov. di Forlì

Accessori per auto e moto - Gomme "MICHELIN„ - Deposito OLEOBLITZ

Benzina "SHELL„ in stagnoni sigillati, tipo Superiore per Automobili e Aviazione

ING. AMEDEO SALVI

Via Pietrafitta N. 7 — BOLOGNA — Via Pietrafitta N. 7

CARBONI FOSSILI ESTERI E NAZIONALI

CARBONI VEGETALI

FORNITURE INDUSTRIALI

Prezzi di assoluta concorrenza.

Chiedere listini e preventivi

Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti interpellare la

Ditta SBRIGHI ATTILIO

coi propri magazzini in VIALE CARDUCCI 22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa
Sali di Potassa e d'Ammoniaca
Nitrato di Soda - Crisalide di Baco
Solfato Rame - Zolfi ventilati
Pompe irroratrici - Solforine
Panelli da concime
Legno Quassio - Arseniato piombo